Savignano di Romagna. - Chiesa di S. Giovanni in Compito.

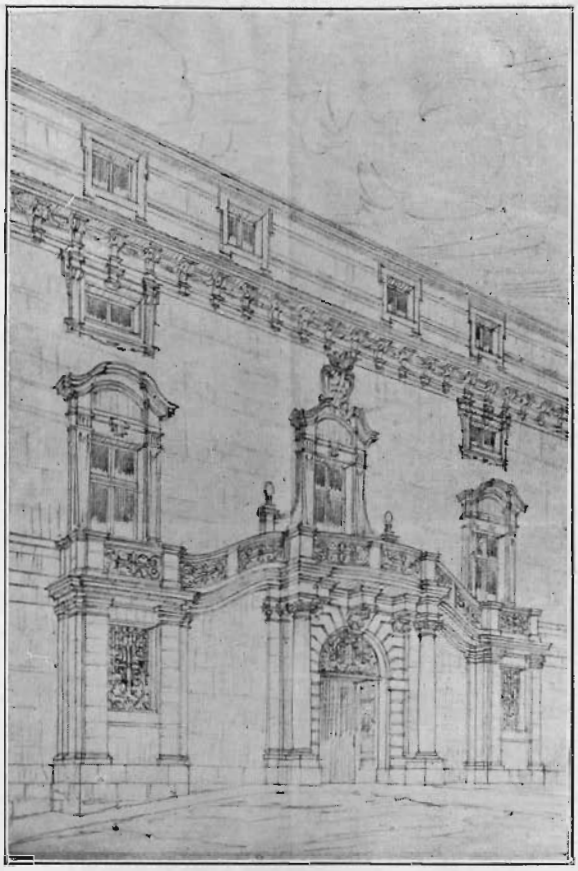
CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

SESSIONE DELL'OTTOBRE 1928

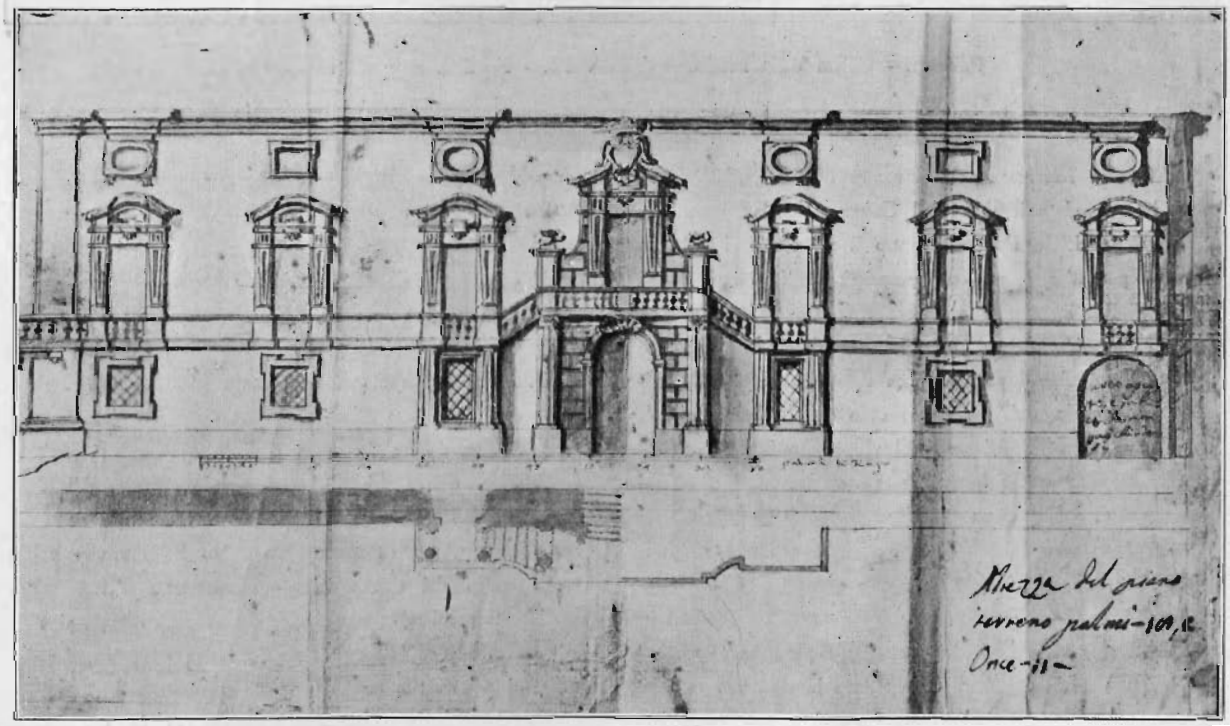
AQUILA: *Progetto di completamento del palazzo Franchi.* — La Giunta, sul progetto di completamento del settecentesco palazzo Franchi in Aquila, rileva che esso è in parte condotto sopra disegni originali dell'arch. Francesco Fontana che ideò l'edificio, e che, ad ogni modo, anche in quella parte nella quale il nuovo progetto introduce nuovi elementi esso è ideato con senso d'arte e con linee di effetto gradevole ed armonico col resto dell'edificio; tenuto conto della importanza non essenziale del monumento, tale quindi da consentire nelle aggiunte criteri di qualche larghezza, veduto il parere della locale Soprintendenza;

esprime il parere che, in massima, non possano esservi difficoltà per l'approvazione della proposta presentata; constatando però che non è progettata la sistemazione del fianco del palazzo, anche esso incompiuto, e che uno studio di tale sistemazione sarebbe conveniente per l'estetica dell'edificio; delega il consigliere Paribeni a compiere un sopraluogo, e concordare con la locale Soprintendenza i provvedimenti più opportuni nel senso suespresso.

Aquila. - Palazzo Franchi-Cappelli.
Progetto di completamento.



Aquila. - Palazzo Franchi-Cappelli. - Progetto di completamento.



Aquila. - Palazzo Franchi-Cappelli. Disegno dell'arch. Francesco Fontana (sec. XVIII).

Palermo. - Chiesa della Madonna della Volta. - Facciata sulla via Macqueda.

NAPOLI: *Ricorso Pagliano contro vincolo paesistico.* — La Giunta, veduto il ricorso al Governo del Re, presentato dalla signora Livia Pagliano contro il vincolo di importante interesse paesistico di una sua proprietà sita in Napoli, sulla collina di Posillipo, udite le referenze del Consigliere Chierici, locale R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna; considerato che i vincoli paesistici non riguardano soltanto le visuali panoramiche dall'alto e non sono quindi limitati ai soli terreni posti a valle dei punti di vista; che invece, quando le circostanze lo richiedano, possono essere estesi a tutti i terreni che costituiscono un complesso pittoresco quale, per universale consenso, è la collina di Posillipo; che una discriminante praticamente può accogliersi solo quando si debba scendere all'esame di un concreto progetto di costruzione, poichè in tal caso soccorrono criteri meno generici e potrebbe consentirsi in un punto una costruzione che in altra località non sarebbe accettabile,

esprime il parere che non possano essere negati alla collina di Posillipo quei caratteri paesistici che la legge ha voluto tutelare e che, pertanto, salvo l'esame di concreti progetti di costruzione, il vincolo generico sulla proprietà Pagliano debba essere tenuto fermo.

PALERMO: *Demolizione della chiesa di S. M. della Volta e di S. Pietro Martire.* — La Giunta, veduta la proposta di demolizione della chiesa di S. Maria della Volta e di S. Pietro Martire in Palermo, per lo sviluppo del piano regolatore della città; veduto il parere favorevole della locale R. Soprintendenza e tenuto conto dello scarso valore architettonico dei due edifici, particolarmente del secondo; considerata peraltro la opportunità che vengano conservati, oltre le cose mobili di interesse storico-artistico esistenti nelle due chiese, i portali che hanno un certo pregio e sopratutto l'importante pittura del Börremans che decora la volta della

Palermo. - Chiesa della Madonna della Volta. - Soffitto del Börremans.

Spolverini: Battaglia. - Parma, prop. Bolgheroni.

chiesa di S. Maria; con la riserva che a questo fine l'amministrazione comunale si uniformi alle prescrizioni della Soprintendenza,

esprime il parere favorevole alla proposta demolizione.

PARMA: *Offerta di due quadri dello Spolverini.* — La Giunta, presa in esame la domanda con la quale il gr. uff. avv. Domenico Bolgheroni mentre offre allo Stato l'acquisto di due quadri di battaglia del pittore Ilario Spolverini, chiede anche che nel frattempo essi vengano accolti in custodia dalla Galleria di Parma; ritenuto che i dipinti, a giudicare dalle riproduzioni fotografiche, sembrano di scarsa importanza, ma che ad ogni modo un definitivo giudizio non sarebbe possibile senza un diretto esame,

esprime il parere che per ora possa essere accolto il proposto deposito dei due quadri rinviando le trattative per l'acquisto a quando ne sarà possibile l'esame diretto da parte di un membro del Consiglio Superiore.

PESCOCOSTANZO: *Bonarini Virginio, domanda di svincolo di un antico letto in legno dorato.* — La Giunta, esaminata la domanda del signor Virginio Bonarini per la revoca della notifica dell'importante interesse di un antico letto in legno scolpito e dorato, proveniente da Pescocostanzo; vedute le riproduzioni fotografiche d'insieme e dei particolari; ritenuto che trattasi di cospicuo esemplare dell'arte industriale provinciale del secolo XVII, a cui aggiunge rarità di pregio la buona conservazione dei particolari decorativi e della doratura;

esprime il parere che non possa essere accolta la domanda del signor Bonarini.

Spolverini: Battaglia. - Parma, prop. Bolgheroni.

Arezzo. - Letto in legno intagliato e dorato (sec. XVII), proveniente da Pescocostanzo. Prop. Bonarini.

S. LORENZO IN BANALE: *Polittico ligneo del secolo XVI.* — La Giunta, considerando che nel comune di S. Lorenzo in Banale, nella Chiesa di Dolaso, esiste un bel polittico ligneo della prima metà del cinquecento, al quale è anche legato qualche ricordo storico del luogo; che alcuni anni fa un incendio distrusse il tetto della chiesetta arrecando danni anche al polittico, il cui altare non è stato mai ricomposto, nonostante ripetute diffide rivolte al Parroco; veduta la proposta della locale Soprintendenza di provvedere alla temporanea custodia del polittico, nel Museo Nazionale di Trento, allo scopo di garantirlo da nuovi danni,

esprime parere favorevole a tale proposta.

VERONA: *S. Zeno, collocazione del trittico del Mantegna.* — La Giunta, chiamata nuovamente a dar parere sopra la collocazione del trittico del Mantegna in S. Zeno a Verona; considerato che assaggi eseguiti hanno suggerito l'ipotesi che l'altare originario dovesse essere situato molto più addietro nell'abside, e che pertanto il suo ripristino in tale posizione imporrebbe la rimozione del coro, opera d'intaglio in legno assai importante della seconda metà del secolo XV; ritenuto che sia da respingersi la proposta di trasportare il detto coro in altra chiesa, o nella cripta dello stesso S. Zeno, o, peggio, ancora, di accatastarli in un magazzino; ma che invece meriti

Arezzo. - Letto in legno intagliato e dorato (sec. XVII), proveniente da Pescocostanzo. Prop. Bonarini.

Verona. - S. Zeno. Prima della collocazione della pala del Mantegna.

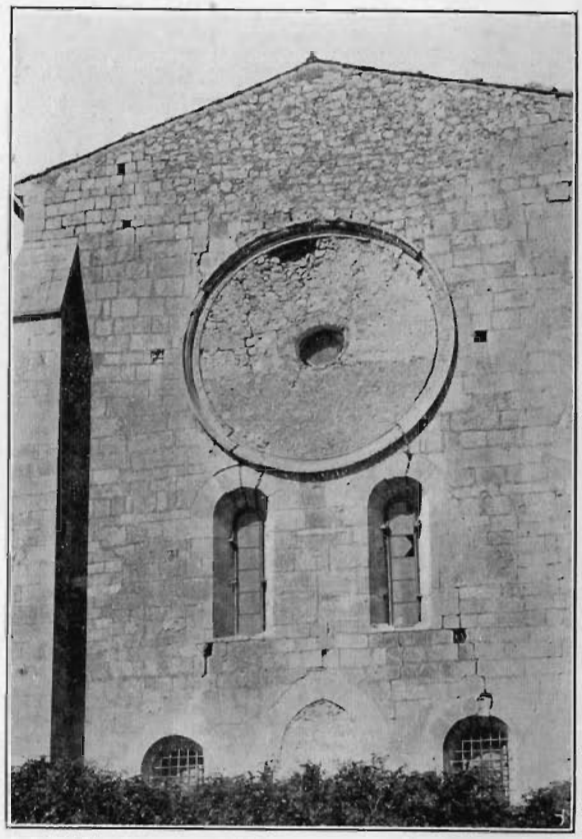
Verona. - S. Zeno. Dopo la collocazione della pala del Mantegna.

in massima di esser presa in considerazione, in quanto ripristino dell'antico, la proposta di ricollocare il coro sul davanti del presbiterio; che ad ogni modo, come fu già detto nel parere del 1 febbraio 1927, il restituire il trittico sull'altare maggiore, per cui lo dipinse il Maestro, è rimettere il capolavoro nelle condizioni di spazio e prospettiva che ne pongono in rilievo il valore decorativo e l'imponenza, pur nel grande edifizio romanico di cui esso fu destinato a compiere l'effetto;

esprime il parere che dalla Soprintendenza sia prontamente preparato un completo progetto di sistemazione del presbiterio secondo le direttive testè accennate, per le quali cioè l'altar maggiore ritornerebbe nella presunta posizione primitiva nel fondo dell'abside, ed il coro in legno verrebbe disposto nella parte anteriore quasi sopra il pontile della chiesa; ed altresì si darebbe sistemazione alle finestre dell'abside; il quale progetto dovrà essere presentato al Consiglio Superiore per l'approvazione; ma che intanto si provveda al collocamento del trittico in corrispondenza dell'altare attuale secondo le norme che già il Consiglio ebbe ad esprimere nel precedente voto, sì da porre il capolavoro nella sua trionfale posizione rispetto la chiesa e di dare assetto, sia pur provvisorio, al presbiterio.

MANOPPELLO: *Restauro della chiesa di S. M. D'Arabona.* — La Giunta, esaminato il progetto di restauro della chiesa di S. Maria d'Arabona presso Manoppello e letto il parere pienamente favorevole espresso in proposito dal R. Sovraintendente per l'Arte Medioevale e Moderna dell'Abruzzo;

approva in massima il detto progetto che felicemente viene a riportare a condizioni di stabilità e di decoro un così insigne monumento del primo gotico italiano; pur senza entrare nei particolari tecnici del lavoro di consolidamento esprime nei riguardi del progettato rinforzo delle fondazioni, l'opinione che non possa dirsi opportuna la sottofondazione corrente per la quasi totalità dei muri perimetrali nella forma proposta della ripresa della sola parte esterna, da cui deriverebbe una evidente discontinuità ed uno squilibrio nella compagine del muro; ma che sia piuttosto da studiare una completa e radicale sottofondazione in quei tratti e più propriamente in quei punti nodali dell'edificio in cui si dimostrino realmente avvenuti i cedimenti; nei riguardi infine delle opere di ripristino conseguente al lavoro di consolidamento, esprime il voto che esse siano ispirate ai principi della massima semplicità e della minima aggiunta, e che in particolare la ricostruzione delle



Manoppello. - S. Maria d'Arabona. Dettaglio.

ruote traforate nelle finestre a rosone sia eseguita solo se effettivamente i resti ne esistono nella parte murata delle finestre suddette.

VENEZIA: *Pubblicità luminose.* — Il Consiglio Superiore di B. A. a Sezioni riunite, avuta conoscenza della considerevole diffusione che vanno prendendo a Porto Marghera di Venezia le grandi insegne luminose che a scopo reclamistico le Imprese industriali applicano ai margini lagunari, avuta ancora conoscenza del verificarsi di qualche applicazione consimile anche nell'interno di Venezia, e precisamente in uno dei centri storici più importanti della stessa com'è il campo di San Bartolomeo a Rialto; riconosciuto, per esperienza, che le aspirazioni delle Società industriali si accrescono e si moltiplicano rapidamente per questo genere di propaganda in tutte le città dove alla stessa si è dato luogo,

esprime il voto, che la città di Venezia, per le sue speciali caratteristiche d'arte, debba essere fermamente sottratta a codesta consuetudine, non pure nei centri storici dell'abitato ma anche nelle parti dei centri nuovi che sono maggiormente visti dallo specchio lagunare, e mentre d'altra parte riconosce la esigenza dello sviluppo industriale della città, a Porto Marghera e al Lido, suggerisce però la più vigile cura a che non si turbino con luci troppo intense sia intermittenti che continue, le placide temperanze e le fusioni del paesaggio Veneziano.

MESSINA: *Restituzione al culto di oggetti d'arte recuperati dopo il terremoto.* — La Giunta, chiamata a dar parere sopra la opportunità che vengano restituiti al culto gli oggetti sacri già pertinenti alle chiese di Messina, ricuperati a cura dello Stato dopo il terremoto del 1908 e raccolti nel locale Museo Nazionale; prescindendo dall'esame, puramente giuridico, sopra la pertinenza attuale degli oggetti stessi e sopra l'eventuale dovere degli enti proprietari di rimborsare spese di ricupero, di restauro e di custodia;

ritiene non sia opportuno emanare un principio di massima in un senso o nell'altro, in quanto se da un lato sarebbe inutile e forse dannoso restituire al culto indistintamente tutti gli oggetti, anche quelli che nei nuovi edifici non troverebbero più l'ambiente loro, nè si ricollegherebbero a una vera e sopravvivente tradizione, d'altra parte sarebbe ingiusto negare alla devozione popolare quelli che furono gli oggetti e l'ornamento del suo culto, che nelle nuove chiese, ricostituite su quelle antiche, potrebbero trovare un ambiente anche artisticamente più proprio e dove il pregio loro non fosse soltanto nello splendore della forma ma anche nella rispondenza con l'anima viva del popolo; ed esprime il parere pertanto che la questione debba essere giudicata caso per caso dalle autorità locali, riservando al Consiglio Superiore l'esame di concrete richieste per i soli oggetti di maggior pregio.

Manoppello. - S. Maria d'Arabona. - Lato est.